

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

13 marzo 2002

B5-0137/2002 }
B5-0175/2002 }
B5-0176/2002 }
B5-0177/2002 }
B5-0179/2002 }

RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 37, paragrafo 4, del regolamento da

- W.G. van Velzen, Konrad K. Schwaiger, James E.M. Elles, Ilkka Suominen e Sir Robert Atkins, a nome del gruppo PPE-DE
- Eryl Margaret McNally e Erika Mann, a nome del gruppo PSE
- Nicholas Clegg, Willy C.E.H. De Clercq e Elly Plooij-van Gorsel, a nome del gruppo ELDR
- Francis Wurtz, a nome del gruppo GUE/NGL
- Pat the Cope Gallagher, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi

- ELDR (B5-0137/2002),
- GUE/NGL (B5-0175/2002),
- PSE (B5-0176/2002),
- UEN (B5-0177/2002),
- PPE-DE (B5-0179/2002),

sui dazi applicati dagli USA alle importazioni di acciaio

RC\464076IT.doc

PE 314.921 }
PE 316.503 }
PE 316.504 }
PE 316.505 }
PE 316.507 } RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sui dazi applicati dagli USA alle importazioni di acciaio

Il Parlamento europeo,

1. deplora la decisione protezionistica USA di imporre, in flagrante violazione delle norme OMC, dazi straordinari pari fino al 30% alle importazioni di acciaio, attuando una strategia che riguarda essenzialmente le importazioni dall'UE, ma che danneggia anche altri produttori siderurgici in tutto il mondo, esentandone al contempo paesi quali Canada e Messico; teme che tale atto arbitrario sia la conseguenza di un atteggiamento che sta danneggiando la reputazione degli USA e gli sforzi volti a creare un partenariato internazionale;
2. condanna questo tentativo di risolvere, a scapito dei produttori siderurgici europei e di altri paesi, le difficoltà dell'industria siderurgica USA che non è competitiva; ritiene che l'UE non debba assumersi i costi della ristrutturazione dell'industria siderurgica USA che per lungo tempo non è stata attuata dalle Amministrazioni USA che si sono succedute; rileva che le difficoltà USA riflettono tale incapacità di ristrutturazione, un'inadeguata R&S nel settore siderurgico nonché l'ingente minaccia che incombe sui produttori di acciaio statunitensi rappresentata dai costi ereditati dal passato (cosiddetti "*legacy costs*"); rileva inoltre che le importazioni di acciaio USA, che si sono ridotte del 33% dal 1998, mentre quelle UE sono aumentate del 18%, non costituiscono evidentemente il problema;
3. richiama l'attenzione sul lungo processo di ristrutturazione, costato la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro realizzato dall'industria europea dell'acciaio; esprime la propria comprensione ai lavoratori dell'industria siderurgica USA minacciati di licenziamento, ma rileva che la loro difficile situazione può essere affrontata efficacemente solo da un governo USA pronto a far fronte al problema dei costi pregressi e ad agevolare il processo di ristrutturazione attraverso programmi di formazione professionale e sociale analoghi a quelli finanziati dai governi europei nella fase di ristrutturazione; deplora che l'Amministrazione USA non abbia accolto i suggerimenti dell'UE quanto al finanziamento di tali programmi attraverso un prelievo su tutte le vendite di acciaio sul mercato USA, quale forma alternativa al protezionismo;
4. rileva che, mentre il protezionismo aiuta raramente coloro ai quali è destinato, questi dazi penalizzeranno altre industrie americane e i consumatori di tale paese;
5. teme che queste misure comprometteranno la ricerca, portata avanti tramite l'OCSE, di una soluzione concordata a livello internazionale per quanto concerne i problemi di sovraccapacità e gli aiuti di stato; invita il gruppo OCSE di alto livello competente per le questioni siderurgiche e i suoi gruppi di lavoro a continuare ad affrontare tali questioni nelle loro prossime riunioni;
6. si congratula con la Commissione per la sua decisione di rivolgersi immediatamente all'OMC e di adottare tutte le misure necessarie per tutelare l'industria siderurgica UE che rispetta le norme OMC; appoggia con decisione la richiesta di indennizzo della

RC\464076IT.doc

PE 314.921}
PE 316.503}
PE 316.504}
PE 316.505}
PE 316.507} RC1

Commissione; invita la Commissione ad esperire con vigore tutte le possibilità giuridiche disponibili in tale contesto per azioni di ritorsione e a riferire al più presto sulle possibilità di misure transitorie e sull'insediamento del gruppo di esperti OMC; chiede inoltre di essere consultato sui risultati dei colloqui nel periodo di riflessione;

7. invita la Commissione a continuare i colloqui bilaterali con gli USA per giungere ad una soluzione amichevole; sottolinea la responsabilità comune per quanto concerne un commercio libero ed equo nell'ambito del sistema degli scambi commerciali multilaterali e rileva il fatto che una guerra commerciale transatlantica danneggerebbe l'UE, gli USA e il sistema degli scambi commerciali multilaterali; invita l'Amministrazione USA ad assumersi le proprie responsabilità per evitare la minaccia di una guerra commerciale;
8. invita gli organismi UE competenti a ricorrere ai dialoghi transatlantici, nonché al prossimo vertice UE-USA per protestare energicamente contro tale approccio destabilizzante alle questioni internazionali;
9. invita il Consiglio europeo di Barcellona a rispondere nel modo più deciso possibile alla violazione delle norme internazionali da parte dell'Amministrazione Bush;
10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al consiglio, all'Amministrazione statunitense, all'OMC, all'OCSE, nonché ai governi degli Stati membri e dei paesi candidati.